

RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO	2
1. Premessa	2
2. Inquadramento Urbanistico.....	2
3. Stato di fatto	5
4. Obiettivo dell'intervento	6
5. Stato di progetto: descrizione generale	6
6. Stato di progetto: specifiche tecniche.....	8
7. Descrizione degli interventi	8
8. Vie d'esodo e percorsi	9
9. Importo lavori e tempi di esecuzione.....	9
10. Prescrizioni	10
11. Riferimenti normativi	10

RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

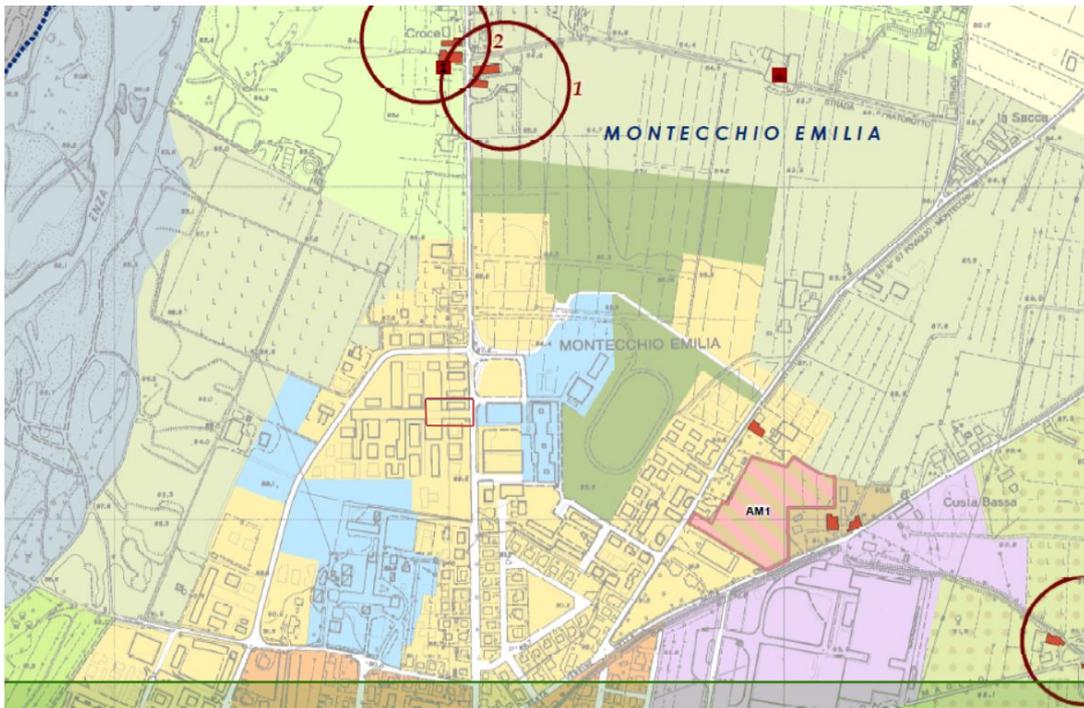
1. Premessa

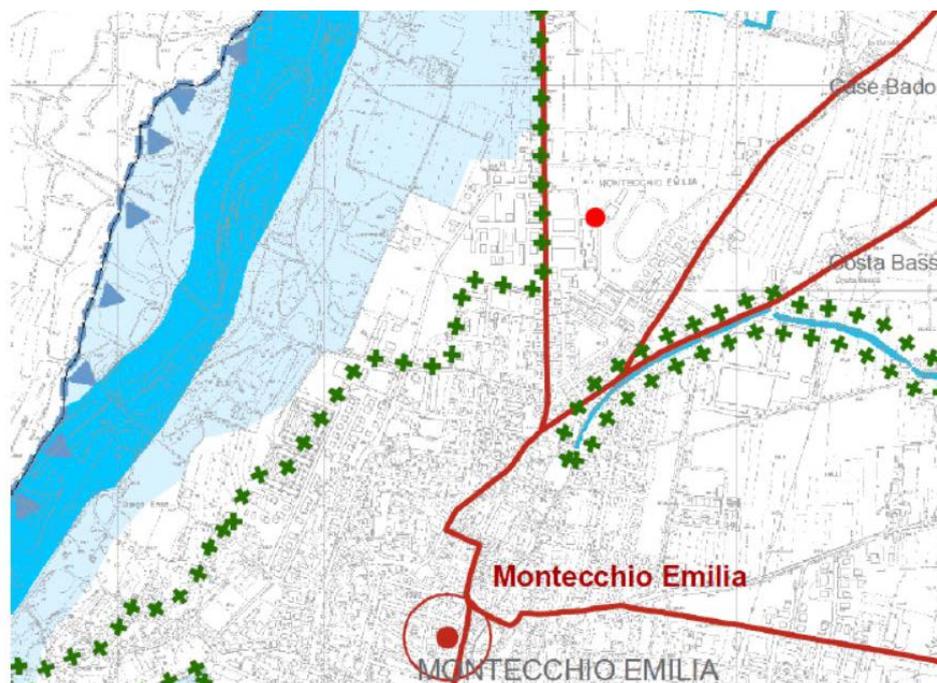
L'intervento si riferisce alla procedura aperta per l'affidamento dei servizi tecnici di architettura e di ingegneria per i lavori di ampliamento dell'Istituto di istruzione superiore "S. D'Arzo" a Montecchio Emilia in provincia di Reggio Emilia. L'immobile sarà per metà concesso alla Provincia per l'ampliamento del polo scolastico adiacente. La restante parte, coinvolta in piccola parte dall'intervento, rimarrà al Comune per le proprie attività.

Come da accordi intercorsi in suddetta fase di progettazione con la Provincia e la PA tutti gli spazi polivalenti saranno consegnati all'impresa libere di arredi, scarne della pavimentazione e di tutto ciò possa interferire col cantiere.

2. Inquadramento Urbanistico

L'intervento in oggetto è localizzato a Nord della città di Montecchio. A Nord dell'edificio troviamo un parcheggio pubblico, a Sud è presente il Laboratorio Analisi "S. Ilario", a Est si vede l'istituto statale superiore "S. D'Arzo" e a Ovest c'è la strada provinciale sp12.





SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

-  Crinale
-  Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

-  a. Zona di tutela assoluta
-  b. Zona di tutela ordinaria
-  c. Zona di tutela delle gole del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)



-  Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)



Viabilità storica (art. 51)



Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)



Viabilità panoramica (art. 55)



AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

-  Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
-  Riserve Naturali regionali

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)



-  Contorni comunali

Il sito non è compreso in zone con implicazioni, sistemi o elementi della tutela paesaggistica

Figura 3 Estratto PTCP

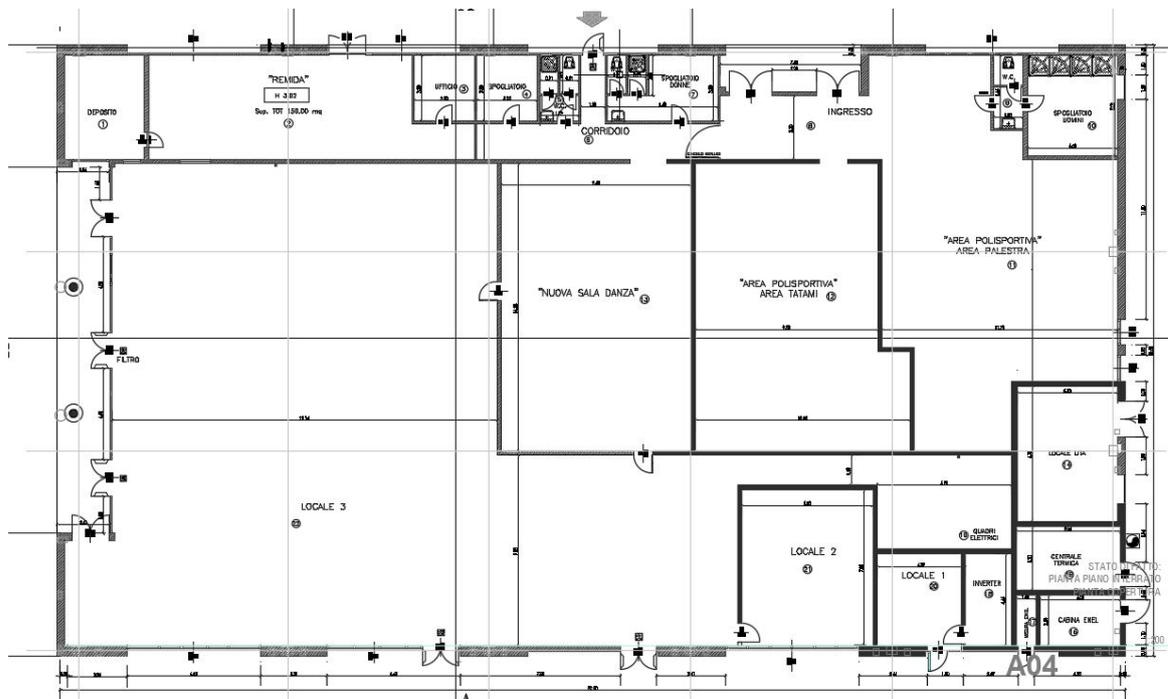
3. Stato di fatto

PIANTA. L'edificio è un prefabbricato dalla stereometria semplice, coperto da un solaio (costituito da tavelloni) retto da travi estradossate che poggiano sui pilastri perimetrali. Ad ovest e a nord sono presenti, in corrispondenza dei due ingressi, delle rientranze. Ad ovest due pilastri circolari reggono una trave trapezoidale ribassata. In corrispondenza della nicchia è fissato un controsoffitto esterno. I fronti sono semplici: il nord ed il sud sono scanditi da una muratura che si assottiglia in corrispondenza delle finestre a nastro. Il fronte ovest è parzialmente vetrato, mentre sull'est le aperture sono limitate.

L'interno è suddiviso con pareti in blocchi di CLS. Nel vano più ampio è presente un controsoffitto. Nell'angolo Sud-est sono presenti i locali tecnici, la cabina enel e il locale inverter.

COPERTURA. La copertura, a detta della PA bonificata dall'eternit da poco, è stata sostituita: sui tavelloni è stato poggiate un isolante minerale sormontato da una struttura leggera che culmina in una lamiera color chiaro. Al di sopra della lamiera è stato installato un impianto FV.

TALE IMPIANTO, OGGI IN LEASING, NON SARA' IN ALCUN MODO COINCOLTO NELL'INTERVENTO IN OGGETTO.



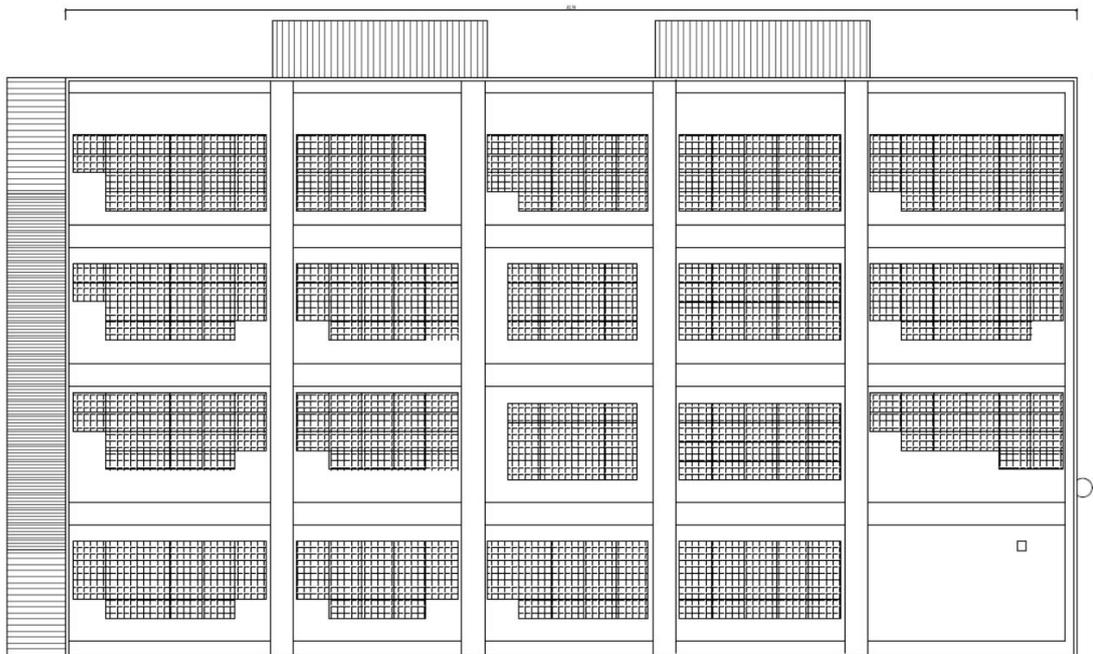


Figura 4 Pianta piano terra e copertura stato di fatto

4. Obiettivo dell'intervento

L'intervento consiste nell'adeguare la porzione di edificio destinata alla Provincia per adibirla all'uso di laboratori a servizio dell'Istituto Statale superiore Silvio D'Arzo, dall'altra parte della strada.

5. Stato di progetto: descrizione generale

PIANTA. L'ingresso del fabbricato viene posizionato sul lato Est, frontale alla scuola. Appena superato l'ingresso si accede ad una bussola, sorvegliata da una bidelleria/ punto di controllo, fino a raggiungere ad un lungo corridoio con un controsoffitto a 3,00 metri. Per dividere la parte Comunale da quella ceduta alla Provincia viene costruita una nuova parete EI.

Procedendo lungo il corridoio, sulla sinistra, si incontrano un piccolo locale scope, e la batteria dei bagni, uno destinato alle donne e uno agli uomini rispettivamente con tre WC e antibagno; centrale ai due è presente anche un WC disabili con l'antibagno. Proseguendo lungo il corridoio si aprono i quattro laboratori. Ogni vano ha una doppia uscita US, una prima, vetrata, lungo la spina distributiva, la seconda verso l'esterno del fabbricato.

A sinistra dell'ingresso, a contatto col bagno, viene prevista una contro parete di tipo EI120 lungo il perimetro dei locali tecnici che sono centrale termica, locale tecnico/QE scuola e inverter.

Sul lato Ovest vengono demolite le pensiline e vengono assottigliati i pilastri già esistenti. Su tutta la parte dell'intervento viene costruito un solaio ex novo di tipo areato.

In angolo lo spazio della centrale termica viene convertito in locale tecnico per la scuola, accogliendo accumuli e le predisposizioni per l'UPS.

Concludendo, sulla parte comunale, invece, si prevede, oltre alla variazione di superficie nei 4 locali,

una parziale demolizione del solaio e lo slittamento delle pareti di confine, quanto necessario per le opere di miglioramento sismico e di successivo ripristino.

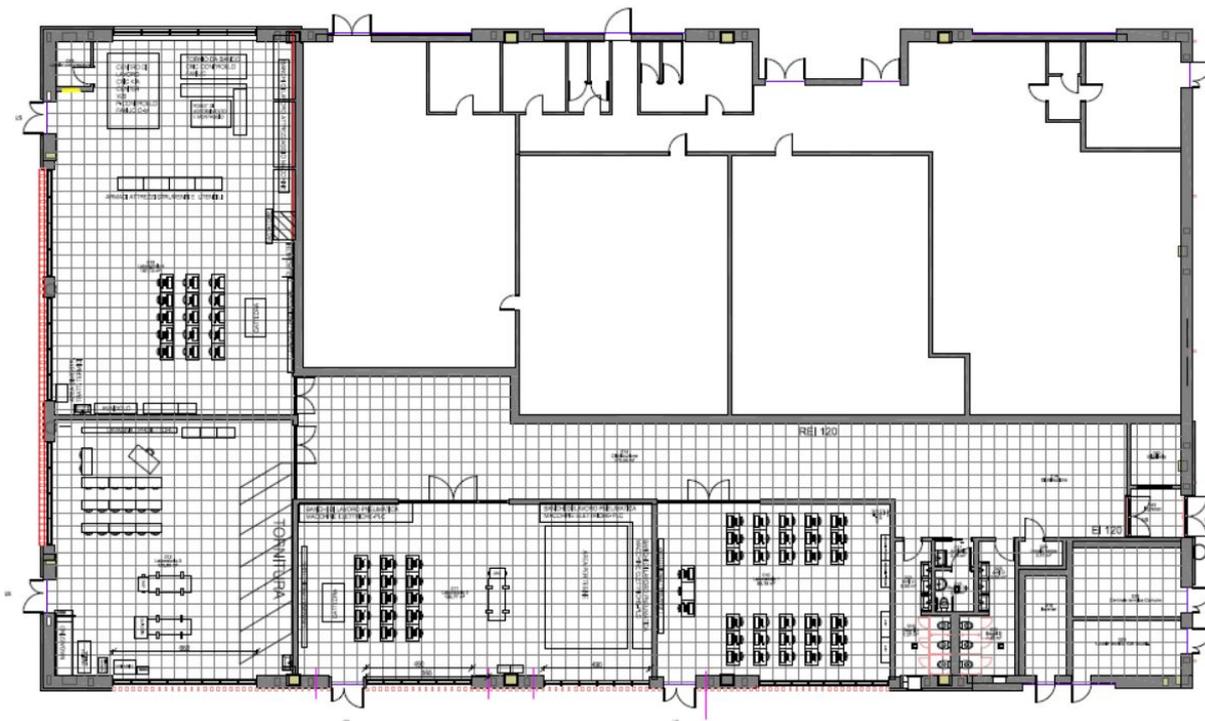


Figura 5 Pianta piano terra stato di progetto

COPERTURA. NON OGGETTO D'INTERVENTO

PROSPETTI. I prospetti ricercano una pulizia delle linee e un giusto rapporto pieno- vuoto, nonché l'intenzione di abbandonare la "scatolarità" che tanto caratterizza gli stabilimenti commerciali. Per contenere i costi, e accelerare le opere, si sceglie di riutilizzare le rientranze della facciata (in cui sono presenti le finestre). Qui le nicchie vengono completamente demolite e vi vengono inserite le vetrate necessarie per il raggiungimento dei parametri Aero-illuminanti. In corrispondenza delle finestre a tutt'altezza, sul lato S ed W, si prevede una fascia di brise- soleil allo scopo di schermare la luce solare durante le ore mattutine e di dare una sensazione di leggerezza.

In generale i prospetti avranno un'immagine unitaria: al cappotto intonacato di progetto (presente in corrispondenza dei locali scolastici) si stenderà una tinteggiatura di simile colorazione sulla porzione di edificio lasciata al Comune. Si demoliscono interamente le pensiline ad W.

La facciata che accoglie l'ingresso prevede la stessa schermatura degli altri fronti con l'aggiunta di una insegna identificativa dell'immobile.

Durante la fase di sistemazione dei fronti dovranno essere smontati e rimontati i pluviali e gli impianti che non sono rifatti in progetto. Particolare attenzione verrà prestata per ricollocare il quadro indicatore del Fotovoltaico.

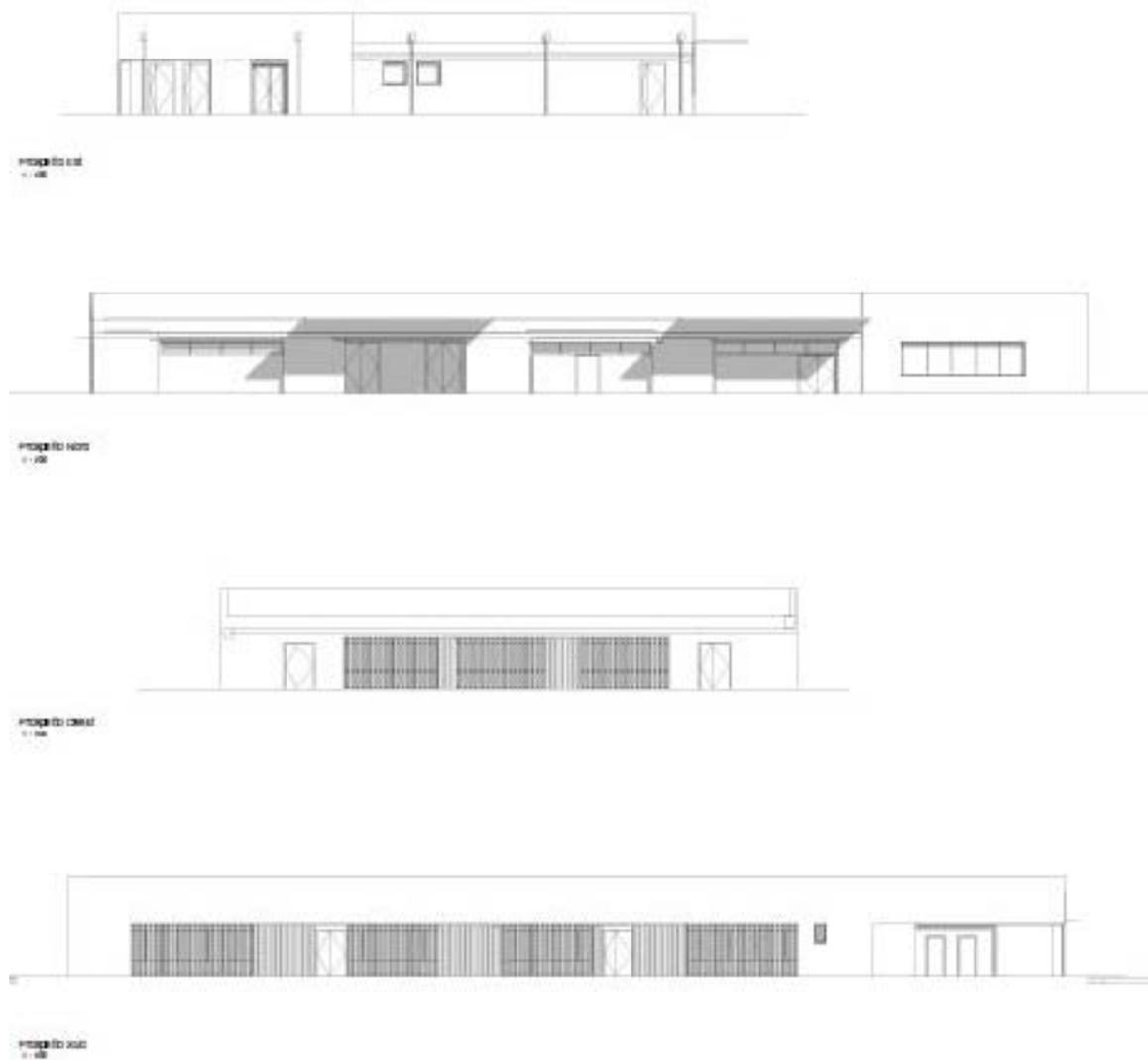


Figura 6 Prospetti di progetto

6. Stato di progetto: specifiche tecniche

L'intervento prevede la demolizione e posa di un vespaio areato. Tutte le murature di progetto sono di tipo "a secco". Per specifiche si rimanda all'elaborato A13.

7. Descrizione degli interventi

Le opere progettate hanno caratteristiche materiche coerenti con le prestazioni previste nelle voci di Listino Prezzi, e relative Specifiche Tecniche, poste a base di stima del Computo Metrico Estimativo.

Alla fine della realizzazione dei nuovi laboratori scolastici è necessario lo spostamento dell'attuale cabina ENEL posizionata all'interno della struttura. Per tanto la prima opera da realizzare sarà la costruzione della nuova cabina ENEL e relativi spostamenti impiantistici.

Sostanzialmente i lavori riguarderanno:

Componente architettonica/edile.

Le principali opere edili che si realizzeranno sono:

- Scavi e reinterri;
- Sottofondi e cappe;
- Strutture in CA;
- Strutture in acciaio;
- Murature e tamponamenti;
- Solai;
- Intonaci e rasature;
- Isolamenti termici e acustici;
- Opere di impermeabilizzazione;
- Pavimentazioni e rivestimenti;
- Cartongessi e controsoffitti;
- Opere da lattoniere;
- Opere da fabbro;
- Serramenti e infissi;
- Opere da verniciatore;
- Opere di fognatura;
- Opere varie;
- Sistemazione sterna;

Componenti impiantistiche

Si rimanda a Documentazione tecnica specialistica di impianti meccanici e impianti elettrici.

Componente strutture

Si rimanda a Documentazione tecnica specialistica strutturale.

Componente Sicurezza

Si rimanda a Documentazione tecnica specialistica.

8. Vie d'esodo e percorsi

Gli utenti dei laboratori avranno due vie di uscita una verso l'esterno e una percorrendo il corridoio per poi uscire dall'ingresso principale.

Si rimanda a tavola a elaborato grafico.

9. Importo lavori e tempi di esecuzione

L'importo complessivo di progetto risulta dal **Quadro Economico** allegato alla documentazione progettuale e al cronoprogramma (270 giorni naturali e consecutivi).

Per la stesura di tali documenti sono stati utilizzati, in ordine di scelta:

- - il Listino OO.PP. Emilia-Romagna 2018;
- - il Prezziario Provv. OOPP Emilia-Romagna e Marche 2014;
- - il Listino comune di Milano 2018 (o altri Prezziari Ufficiali);
- - Nuovi Prezzi (con allegata relativa analisi prezzi).

Considerando che la media dei ribassi percentuali per le gare di appalto delle opere pubbliche per le civili costruzioni realizzate nella zona è superiore al 10%, si ribassano i prezzi da prezziario di una percentuale pari al 10%. Si aggiunge che si tratta di un'opera la cui principale modalità di finanziamento è mediante contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Quindi il ribasso d'asta offerto in base di gara non sarà a disposizione della Stazione Appaltante, ma bensì restituito al Ministero suddetto.

10. Prescrizioni

1. Il progetto prevede l'autonomia del nuovo edificio (che accoglie i laboratori) dal complesso esistente attraverso una strada pubblica.

Qualora si decidesse di racchiudere entrambi gli edifici dell'istituto con una unica recinzione (includendo la strada), occorrerà richiedere il parere preventivo del VVF. Si ricorda che essendo un edificio di livello 1, l'attuale progetto non richiede il parere del VVF.

2. L'attuale impianto fotovoltaico non necessita lo smontaggio e il cambio in fase di cantiere. Si avverte che durante i lavori interni di demolizione sarà però necessario scollegare l'impianto in maniera tale da permettere il cambio cabina previsto. Si invita perciò il Comune a prendere per tempo il contatto con l'Ente che si occupa dell'impianto per poter organizzare in maniera tempestiva e sicura lo stacco.

3. Si ricorda che la scuola e il Comune prima dell'inizio lavori devono lasciare liberi / sgomberi da arredi, arredi fissi, tappeti sportivi e simili gli spazi e le stanze dentro l'edificio. I lavori di demolizione previsti in CME e oggetto d'appalto non includono suddette opere.

11. Riferimenti normativi

Si riporta di seguito la principale normativa di riferimento utilizzata nella redazione del progetto esecutivo.

PARTE ARCHITETTONICA

- D.M. del 18/12/1975 "Norme tecniche aggiornate relative alla edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica;

- Linee Guida per le architetture interne delle scuole, emanate dal MIUR l'11-04-2013, comprendenti anche l'allegato tecnico;

- D.M. 236 del 14/06/89 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503. "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."

- Regolamento d'igiene locale

- D.M. (MIUR) 11/4/2013 "Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido" e D.M. 21/3/2018 "Linee guida MIUR per progettare l'edilizia scolastica" che fissa le condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e abroga la direttiva 89/106/CE"

PREVENZIONE INCENDI

- D.M. 26/08/92 “Norme di prevenzioni incendi per l’edilizia scolastica”.
 - Lettera Circolare P954/4122 sott. 32 del 17/05/96 “D.M. 26/08/92 Norme di prevenzioni incendi per l’edilizia scolastica” – chiarimenti.
 - Lettera Circolare P22444122 sott. 32 del 30//10/96 “D.M. 26/08/92 Norme di prevenzioni incendi per l’edilizia scolastica- Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai p.ti 5.0 e 5.2.
 - D.M. 10 marzo 1998: “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.
 - D.M. 20 dicembre 2012: “Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”.
 - D.M. 16 febbraio 2007: “Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione”.
 - D.M. 9 marzo 2007: “Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”.
 - D.M. 10 marzo 2005: “Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio”.
 - D.M. 25 ottobre 2007: “Modifiche al decreto 10 marzo 2005, concernente "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio”.
 - DM 3/8/2015 "Norme di prevenzione incendi ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 8/3/2006 n.139" (cd. Codice di prevenzione incendi).
 - D.M. 15 marzo 2005: “Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo”.
 - D.M. 15 settembre 2005:” Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”.
- Per la parte delle strutture ed impianti si rimanda alle relazioni specialistiche.

NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA

Decreto n. 37 del 22 gennaio 2008,

“Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.” (ex legge 46/90).

D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123

in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e successive integrazioni

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

D.P.R. n. 547 dd. 27.04.1955

- Norme per la prevenzione infortuni sul lavoro

D.P.R. n. 164 dd. 07.01.1956

- Norme per la prevenzione infortuni sul lavoro nelle costruzioni

D.P.R. n. 303 dd. 19.03.1956

- Norme generali per l'igiene sul lavoro

D.Leg. n. 277 dd. 14.08.1991

- Attuazione delle direttiva CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti

D.Leg. n. 626 dd. 19.09.1994

L. n. 447 dd. 26.10.1995

D.Leg. n. 494 dd. 14.08.1996

D.Leg. n. 494 dd. 14.08.1996

D.Leg. n. 493 dd. 14.08.1996

D.P.R. n. 459 dd. 24.07.1996

da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro

- Attuazione direttiva CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

- Legge quadro sull'inquinamento acustico

- Attuazione direttiva CEE concernenti le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili

- Attuazione direttiva CEE concernenti le prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei cantieri temporanei e mobili

- Attuazione direttiva 92/SSICEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e la salute sul posto di lavoro

- Regolamento attuazione direttiva CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alle macchine

NORMATIVA IN MATERIA DI LL.PP.

Legge n. 2248 dd. 30.3.1865

R.D. n. 350 dd. 25.5.1895

Legge n. 107 dd. 6.2.1919

D.P.R. n. 1063 dd. 16.7.1962

D.P.R. n.627 dd. 30.6.1972

Legge n. 1 dd. 3.1.1978

Legge n. 741 dd. 10.12.1981

D.M. n. 406 dd. 19.12.1991

Legge n. 109 dd. 11.2.1994

Legge n. 216 dd. 2.6.1995

Legge n. 415 dd. 18.11.1998

D.Lgs. n.°50 dd 18.04.2016

D.P.R. 554/1999

d.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207

DM 19 aprile 2000, n.145

- Legge sul LL.PP.

- Regolamento per la D.L., contabilità e collaudo dei LL.PP.

- Norme per l'esecuzione dei LL.PP.

- Approvazione Capitolato Generale sui LL.PP.

- Modifiche dei R.D. n. 2440123

- Accelerazione delle procedure per le OO.PP.

- Ulteriori norme per l'accelerazione delle OO.PP.

- Attuazione direttiva CEE 891440

- Legge quadro in materia di LL.PP.

- Conversione in Legge dei D.L. 10.11.95

- Modifiche della L. 109/94 e ulteriori disposizioni in materia di LL.PP.

- Nuovo Codice Appalti e s.s.m.i. e rettifiche pubblicate in GU n.°164 del 15/07/16

- Regolamento d'attuazione della legge quadro in materia di lavori

pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni

NORMATIVA IN MATERIA ENERGETICA

- Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 ' Norme in materia ambientale', e successive modifiche e integrazioni.

- Decreto 7 febbraio 2012, n.25 “Disposizioni tecniche concernenti apparecchiature finalizzate al trattamento dell'acqua destinata al consumo umano”
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”, e successive modifiche e integrazioni
- DM del 1 dicembre 1975: “norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione” e “successivi aggiornamenti” (aggiornamento 2009/11 Raccolta R);
- norma UNI 5364: “impianti di riscaldamento ad acqua calda. Regola per la presentazione dell’offerta ed il collaudo”;
- UNI 378: 2017 “Sistemi di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali”
- UNI 12831:2018 Prestazione energetica degli edifici - Metodo per il calcolo del carico termico di progetto.
- UNI EN 442:2015 Radiatori e convettori - Parte 2: Metodi di prova e valutazione.
- norma UNI-CTI 8065: trattamento dell’acqua negli impianti termici ad uso civile;
- norma UNI 9182: “Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda - Criteri di progettazione, collaudo e gestione”
- norma UNI EN 806 “Specifiche relative agli impianti all’interno di edifici per il convogliamento di acque destinate al consumo umano”
- UNI EN 1717:2002 “Protezione dall'inquinamento dell'acqua potabile negli impianti idraulici e requisiti generali dei dispositivi atti a prevenire l'inquinamento da riflusso”
- UNI EN 12729:2003 “Dispositivi per la prevenzione dell'inquinamento da riflusso dell'acqua potabile - Disconnettori controllabili con zona a pressione ridotta - Famiglia B - Tipo A”
- Documento di linee-guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi (D.G.R. n. 828 del 12/06/2017 della regione Emilia-Romagna “Approvazione delle Linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi”);
- Norma UNI 12056: “Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici
- Decreto Interministeriale 26/6/2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"

NORMATIVA IN MATERIA DI IGIENE

Circ. Min. Int. n. 16 dd. 15.02.1951

Circ. Min. Sanità n. 128 dd. 16.07.1971

Circ. Min. Sanità n. 86 dd. 15.6.1972

REGOLAMENTO DI IGIENE LOCALE

NORMATIVA IN MATERIA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Decr. Pres. n.503 dd. 24.7.1996

- Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

D.M. LL. PP. n.236 dd. 14.6.1989

NORMATIVA IN MATERIA DI IMPIANTI ELETTRICI

Si rimanda a relazione tecnica allegata, anticipando il rispetto della normative CEI attualmente in vigore e della Legge del 01/03/1968 n°186: “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici”. Per specifiche si rimanda a relazione tecnica allegata.

NORMATIVA IN MATERIA DI IMPIANTI MECCANICI, IDROTERMOSANITARI ED ENERGETICO

Tutti gli impianti dovranno essere dati completi in ogni loro parte, con tutte le apparecchiature e tutti gli accessori prescritti dalle norme vigenti od occorrenti per il perfetto funzionamento, anche se non espressamente menzionati nei successivi articoli e negli elaborati di Progetto.

All'esecuzione degli impianti la Ditta installatrice osserverà, per formale impegno, tutte le norme di legge e di regolamento vigenti ed in particolare:

- Prescrizioni di collaudo dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità per i materiali per i quali è previsto il controllo e il contrassegno IMQ.
 - Disposizioni particolari dell'ufficio ISPESL del luogo;
 - Disposizioni del locale corpo dei Vigili del Fuoco;
 - Regolamenti, le prescrizioni e disposizioni ASL;
 - Regolamenti e le prescrizioni comunali (Regolamento Edilizio, Regolamento d'Igiene, ecc.)
 - Disposizioni della Azienda distributrice del gas metano;
 - Disposizioni della Azienda distributrice dell'acqua.
-
- legge n. 10 del 9 gennaio 1991: “norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
 - DPR n. 412 del 26 agosto 1993: “regolamento di attuazione dell'art. 4 della legge n. 10 del 9 gennaio 1991, integrato con il DPR 511/99
 - DM del 6 agosto 1994: “recepimento delle norme UNI relative all'applicazione del DPR n. 412”;
 - DGLS 192 del 19/08/2005: “Attuazione della Direttiva 2002/91 CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”
 - legge 3 agosto 2013, n. 90: “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale.”
 - Decreto legislativo n.28 del 3 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.
 - Regione Emilia-Romagna, DGR n.ro 967 luglio 2015 “Approvazione dell'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici (artt. 25 e 25-bis L.R. 26/2004 e s.m.)”.

- Regione Emilia-Romagna, DGR n. 1715 del 24/10/2016 “Modifiche all'Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici” di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 967 del 20 luglio 2015”
- Regione Emilia-Romagna, DGR n. 1275 del 7/09/2015, “Approvazione delle disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica) (art. 25-ter L.R. 26/2004 e s.m.)”
- Regione Emilia-Romagna, DGR n. 614 del 15/05/2017 “Approvazione dei modelli di libretto di impianto, di rapporto di controllo di efficienza energetica e di rapporto di ispezione ai sensi dell'art. 25 quater, comma 5 della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26. Abrogazione. Abrogazione della delibera di Giunta regionale del 13 ottobre 2014 n. 1578”

NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

- D.P.R. del 1 agosto 2011 n. 151: “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- D.M. 10 marzo 2005: Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio
- D.M. 25 ottobre 2007: Modifiche al decreto 10 marzo 2005, concernente "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio”
- D.M. 15 marzo 2005: Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo
- D.M. 20 dicembre 2012 “Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”.
- D.M. 26 agosto 1992: “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”

Tutti i materiali isolanti dovranno essere dotati di certificazione attestante la caratteristica di resistenza al fuoco.